

ADOZIONI INTERNAZIONALI



L'ADOZIONE TRA AGIRE LOCALE E PENSARE GLOBALE

Restituzione delle esperienze di stage all'estero degli operatori veneti

**Atti seminario
Padova, 29 maggio 2008**

*Un ringraziamento a quanti si impegnano a trovare
una Famiglia a chi non ce l'ha*



Interventi

Dott. Marco Chistolini

Ringraziamo la Dott.ssa Pangerc per il contributo.

Ora io darò alcune informazioni generali su alcune delle cose che abbiamo potuto conoscere in Russia e poi le colleghe che hanno partecipato allo stage li approfondiranno.

Alla missione hanno partecipato 7 operatori, il programma completo delle attività svolte lo trovate nelle cartelline. Abbiamo visitato degli istituti e abbiamo incontrato alcune istituzioni e parlato con colleghi che lavorano nella Federazione Russa. È stato possibile avere un panorama abbastanza articolato della realtà, con tutti i limiti insiti in un'esperienza durata soli 5 giorni in un paese così grande, complesso e diversificato qual è la Federazione Russa. Infatti, noi siamo stati solo a Mosca, ma da quanto ci è stato detto le realtà nelle altre regioni della Federazione sono molto diverse, per religione, cultura e situazione sociale.

Abbiamo visitato 4 istituti e un ospedale pediatrico. Gli istituti che abbiamo visto ospitano bambini sia grandi che piccoli e sono tutti di notevoli dimensioni, con un'organizzazione molto strutturata e un forte approccio pedagogico e sanitario. Le attività giornaliere sono molto organizzate e scandite, così da lasciare agli ospiti poco tempo libero, e si caratterizzano per un'attenzione importante salute fisica con proposte di tipo riabilitativo e sportivo.

Ci è parso che il rapporto tra i bambini abbia minor rilevanza di quanto accada in altri paesi. Nel visitare gli istituti abbiamo visto pochi bambini che hanno per lo più evitato il rapporto con noi, rimanendo in disparte, contrariamente a quanto accade in istituti di altre realtà geografiche.

La qualità degli istituti è generalmente buona per quanto concerne la pulizia, gli arredi e le attrezzature; anche il personale ci è parso altamente specializzato, con presenza di figure professionali (psicologi, medici, educatori).

Le relazioni sembrano essere impostate molto sul fare; La preparazione all'adozione è praticamente nulla e non tocca per niente gli aspetti connessi al rapporto con la famiglia di origine e all'abbandono. Ci è stato riferito che può accadere che sul bambino abbinato per l'adozione vengano fatte pressioni da parte dei compagni che lo accusano di tradire il Paese d'origine e gli prospettano maltrattamenti da parte della famiglia adottiva.

Le istituzioni deputate alla tutela dei minori hanno un approccio piuttosto "interventista", esercitando un controllo ed una protezione notevole nei confronti dei bambini che si trovano in condizioni di pregiudizio, che però viene agita sostanzialmente attraverso l'allontanamento e l'istituzionalizzazione, con poca attenzione al recupero della famiglia di origine e all'affido familiare.



A differenza di altri Paesi, a Mosca la cooperazione internazionale è poco presente.

Concludo con alcune riflessioni suscitate dal viaggio:

- Spesso gli aspiranti genitori adottivi scelgono di adottare in Russia in nome di una maggiore vicinanza all'Italia dei bambini di questo Paese, per una somiglianza con il futuro figlio sia dal punto di vista fisico che caratteriale, la nostra esperienza, per quanto limitata, ci consente di avanzare forti dubbi su questi presupposti.
- I bambini disponibili per l'adozione internazionale sono nella maggioranza dei casi grandi, con problemi di salute e con seri problemi relazionali. L'età va innalzandosi anche grazie al fatto che le adozioni nazionali sono state recentemente molto incentivate.
- Lo stage ci ha aiutato a comprendere in modo molto concreto quanto sia importante la fase del viaggio all'estero pur avendo viaggiato in gruppo e con un'organizzazione molto efficiente. Mettendoci nei panni delle coppie adottive che vivono una situazione di coinvolgimento emotivo chiaramente diversa e devono gestire un bambino che ancora non conoscono, ci è parso chiaro quanto questa tappa del percorso sia delicata e critica.
- Altro aspetto critico è la modalità di abbinamento che lascia un ampio margine di decisionalità alla coppia, che se da un lato può essere considerato un vantaggio, dall'altro implica un costo psicologico molto elevato.
- Infine, vorrei sottolineare la scarsa preparazione dei bambini che devono affrontare dei cambiamenti molto importanti senza l'adeguato accompagnamento

Grazie.